

VareseNews

Assemblea Accam, Busto: «State commettendo un falso in bilancio»

Pubblicato: Sabato 18 Dicembre 2004

Secondo i consulenti legali del Comune di Busto Arsizio, Accam starebbe commettendo **un falso in bilancio** di clamorose proporzioni. È questa la notizia uscita dall'**assemblea dei Soci** di ieri sera a Legnano. Ad ogni modo, il TAR Lombardia e il Consiglio di Stato sono avvisati: presto avranno da lavorare sulla questione Accam.

In apertura di seduta il Sindaco di Busto Arsizio Luigi Rosa aveva chiesto e ottenuto di **invertire l'ordine del giorno**, ponendo quale primo punto in discussione la lettura del **parere legale** sollecitato da Gallarate per fermare la firma della **convenzione Accam-Busto** approvata lo scorso 25 ottobre dall'assemblea dei Soci.

Il Presidente del Collegio dei Revisori **Paolo Borri** ha dato lettura del documento, dal quale emerge che la denuncia di Gallarate, basata sull'**art. 2408 del Codice Civile**, avrebbe avuto fondamento legale. Gallarate chiedeva conto di eventuali **studi (richiesti dalla legge) sull'impatto economico-finanziario** per le casse di Accam della convenzione approvata il 25 ottobre, ed eccepiva sulla **validità dell'assemblea** tenuta in tale data. Nel riconoscere che erano stati condotti studi solo sulla bozza di convenzione proposta da Accam a **maggio** (e poi ampiamente modificata), i legali concludevano che **bene aveva agito il CdA** nel non firmare la convenzione; quanto all'assemblea, invece, anche secondo il Collegio Sindacale di Accam essa era legalmente **valida**. Sulla convenzione del 25 ottobre non erano stati compiuti i dovuti studi d'impatto perchè su di essa pendeva già una **possibile revisione** in seguito all'approvazione, sempre il 25 ottobre scorso, di tre **osservazioni** di Gallarate che ne mettevano in forse alcuni aspetti. In conclusione, per quanto sussistessero **elementi di invalidità della convenzione**, l'esito delle indagini era **negativo**, in quanto il CdA non l'ha sottoscritta.

A questo punto Rosa ha chiesto se fosse stata fatta una **perizia sul capitale sociale di Accam**. Il Presidente della società **Sergio Parini** ha annunciato che secondo la perizia, stilata da Renzo Sangiorgi e giunta lunedì, **il capitale sociale sarebbe da valutare fino a quasi 36 milioni di euro in quanto «Accam SpA ha la piena disponibilità, cioè è proprietaria degli impianti che utilizza»**. Dopo la lettura del passaggio relativo al capitale sociale, **Rosa ha polemicamente abbandonato l'aula** (anche perchè alle 21 iniziava il Consiglio comunale a Busto, ndr) delegando al suo posto **l'avvocato Angelo Riccio, dello studio Galgano di Bologna**.

Si è avuta quindi una breve schermaglia tra Parini e il rappresentante di Fagnano Olona, che accusava il CdA di «avere fatto votare questo Statuto a tutti i Consigli comunali solo **per coprirsi le spalle**», visto che tale voto, come emerso, era solo **facoltativo**. Nel frattempo Rosa osservava con i giornalisti che **«Accam non ha alcun titolo sull'impianto senza convenzione: e siccome la perizia sul capitale sociale ha per presupposto proprio l'esistenza di una convenzione, l'intera votazione dello Statuto sociale di Accam SpA è viziata in partenza ed invalida**. Ciò non toglie che, essendo consci dell'importanza di Accam, faremo di tutto per trovare una soluzione».

L'avvocato Riccio ha poi iniziato un devastante **contrattacco** legale. «Anzichè azzerare e ricostituire il capitale sociale, qui lo si rivaluta aggiungendoci gli impianti... **Ma dov'è questo patrimonio?** Nè l'impianto nè tantomeno il terreno su cui sorge sono di proprietà di Accam, e **questo Statuto non ha**

valore. Anche perchè il **titolo** su cui si basa tutto, la Convenzione, **non c'è da tre anni!** Accam non ha alcun diritto sull'impianto: **voi oggi commettete falso in bilancio**». Risate soffocate dai banchi dal CdA. «Attenti, perchè qui **ride bene chi ride ultimo**. Voi non avete tutti quei milioni di euro, danneggerete i Comuni soci».

Parini, sempre più irritato ed aggressivo, ha controbattuto che «per la prima volta Busto si dichiara **proprietaria** degli impianti dopo averlo **negato** espressamente in passato. Perchè dunque gli altri Comuni da otto anni stanno pagando un mutuo da 65 milioni di euro? **Per Busto, che pretende che bonifichiamo anche quello che non abbiamo inquinato noi?** Dov'è scritto che Busto ha titolo agli impianti?». Implacabile, Riccio ha puntualizzato che Busto non reclama la proprietà dell'impianto ma delle **aree** su cui sorge, e che, senza una convenzione, in base al **diritto d'accessione** Busto diverrebbe proprietaria anche degli impianti. Ma la domanda più pesante di Riccio era: «**A che serve la Convenzione se Accam è già proprietaria degli impianti?**».

Nicola Mucci, Sindaco di Gallarate e capofila del fronte anti-Busto, ha invitato tutti alla cautela, «poichè queste considerazioni possono avere **conseguenze** anche per i bilanci di Busto». Tradotto in italiano: a fare i falsi in bilancio **potreste essere stati voi**, se gli impianti erano vostri...

In conclusione lo Statuto è stato **approvato** da tutti i Comuni presenti meno Busto, unica contraria, con l'**astensione** di **Ferno e Lonate Pozzolo**, ai ferri corti con Accam per salvaguardare la loro azienda locale di raccolta differenziata, la **Sap**.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it